

Inquinamento



Volturno il dossier del Wwf

Il recupero del canale d'acqua più grande della Campania passa per la bonifica delle sue sponde e la riqualificazione ambientale. Ne sono convinti i volontari dell'associazione naturalistica Wwf, che domenica prossima, in occasione della festa dell'Oasi, presenteranno i risultati della campagna «Liberafiumi» effettuata lo scorso 2 maggio da cento volontari lungo il percorso del fiume che va da Capua alla sua foce di Castelvoturno.

L'appuntamento è per le ore 10 all'interno dell'Oasi del bosco di San Silvestro a Caserta. Qui saranno mostrate alcune delle centocinquanta foto scattate dai volontari alle sponde del fiume. L'intero dossier fotografico, invece, è stato già consegnato alla procura della repubblica di Santa Maria Capua Vetere, contestualmente ad una denuncia per disastro ambientale. Le immagini, infatti, ritraggono numerose aree demaniali del fiume che sono divenute delle vere e proprie discariche a cielo aperto. Ci sono rifiuti d'ogni genere, dagli scarti dell'edilizia, ai rifiuti ingombranti; da cataste di vecchie lamiere di amianto, ad alcune carcasse di autoveicoli completamente carbonizzate. Ma c'è anche di più.

> Ammalianto a pag. 41

Castelvoturno

In 150 scatti il degrado del Volturno

Il Wwf ha compiuto una ricognizione completa delle sponde del fiume

Enzo Ammaliato

CASTELVOTURNO. Il recupero del canale d'acqua più grande della Campania passa per la bonifica delle sue sponde e la riqualificazione ambientale. Ne sono convinti i volontari dell'associazione naturalistica Wwf, che domenica prossima, in occasione della festa dell'Oasi, presenteranno i risultati della campagna «Liberafiumi» effettuata lo scorso 2 maggio da cento volontari lungo il percorso del fiume che va da Capua alla sua foce di Castelvoturno.

L'appuntamento è per le ore 10 all'interno dell'Oasi del bosco di San Silvestro a Caserta. Qui saranno mostrate alcune delle centocinquanta foto scattate dai volontari alle sponde del fiume. L'intero dossier fotografico, invece, è stato già consegnato alla procura della repubblica di Santa Maria Capua Vetere, contestualmente ad una denuncia per disastro ambientale. Le immagini, infatti, ritraggono numerose aree demaniali del fiume che sono divenute delle vere e proprie discariche a cielo aperto. Ci sono rifiuti d'ogni genere, dagli scarti dell'edilizia, ai rifiuti ingombranti; da cataste di vecchie lamiere di amianto, ad alcune carcasse di autoveicoli completamente carbonizzate. Ma c'è anche di più.

Lungo il corso d'acqua sono state scoperte e documentate costruzioni edilizie sicuramente abusive e scarichi fognari certamente non in regola con le norme specifiche.

Bellezze
I volontari hanno anche ammirato le specie animali da tutelare

Ma l'inquinamento dell'area, purtroppo, non si limita a quello classico provocato dallo scarso senso civico di molti degli abitanti e fruitori della zona. Durante il viaggio lungo il corso d'acqua sono state individuate anche alcune nutrie: dei roditori simili ai castori che non sono autoctone. Al contrario, la nutria è un animale originario del sud America, e la sua presenza lungo il fiume Volturno conferma l'alterazione naturalistica dell'area. Lo stesso vale per i numerosi alberi di eucaliptus cresciuti rigogliosi sulle sponde del fiume casertano, che seppur di bell'aspetto, per i naturalisti rappresentano delle specie infestanti botaniche per la zona. Di tutto questo si discuterà l'ultimo sabato di maggio nel corso di un convegno organizzato sempre dal Wwf nell'aula consiliare del Comune di Grazzanise.

«In quell'occasione, ha sottolineato Alessandro Gatto, presidente regionale del Wwf, avremo elaborato tutti i dati raccolti, e saremo in grado di chiarire lo stato dell'arte del fiume e proporre alcuni interventi per il recupero». Ma il percorso lungo il fiume Volturno, no-



L'indagine lungo il Volturno è stato riscontrato un notevole inquinamento ambientale



Dossier
Denuncia alla Procura di S. Maria

Il dossier fotografico farà da base per una dettagliata denuncia per disastro ambientale inoltrata alla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere

nostante il delirio creato dall'uomo, è stato ugualmente affascinante per i partecipanti al viaggio: tutti incantati dalla biodiversità presente sulle sponde e nelle acque del fiume casertano. In pratica: una peculiarità riscontrabile in pochi altri luoghi in Italia. «L'emozione provata da tutti alla foce del fiume, ha ricordato il presidente Gatto, quando ci siamo ritrovati tutti circondati da aironi, salici, orchidee e gigli marini e tanti altri animali e specie vegetali, è stata forte e ci ha dato la carica per continuare a lottare per il nostro territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ferma al palo la bonifica di Parco Saurino

S. Maria La Fossa

Fabio Mencocco

SANTA MARIA LA FOSSA. Rimane in standby la messa in sicurezza di Parco Saurino sul territorio di Santa Maria la Fossa. Nonostante i fondi siano già stati trovati e la gara d'appalto sia già stata espletata non è ancora stata fissata la data dei lavori.

La Regione Campania prima delle consultazioni primavera aveva dato il via libera

all'accesso ai Por europei da parte dell'amministrazione fossatarata guidata da Antonio Papa, che prontamente aveva accolto questa proposta mettendo subito in atto il progetto per la messa in sicurezza del sito di stoccaggio attraverso i sei milioni di euro messi a disposizione. Il piano di lavoro è stato anche adeguato alle norme più attuali così da evitare l'insorgere di problemi che possano rallentare le operazioni. Gli amministratori del basso Volturno hanno individuato anche nella Provincia

Il nodo
I fondi ci sono ma manca l'iniziativa da parte di Provincia e Regione

di Caserta l'Ente che dovrà mettere in atto il progetto per la messa in sicurezza.

Al momento, però, sia all'interno della giunta regionale che in quella provinciale si vive un periodo di impasse sulla scelta degli assessori dei due esecutivi. Gli amministratori degli enti locali al momento si trovano spiazzati visto che non hanno un assessore di riferimento a cui appellarsi per sbrigare per poter sopprimere alle necessità dei singoli territori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA